

La consulta cittadina accusa la «Feltrinelli»
«Le carrozzelle non entrano la legge resta inapplicata»

«Quella libreria è vietata ai disabili»

ELEONORA MARTELLI

Feltrinelli ha mancato le sue promesse. Lo denuncia in una lettera alla stampa Roberto Grimaldi, presidente della Consulta cittadina permanente sui problemi delle persone handicappate. Infatti prima di Natale l'editore aveva promesso ai romani, con un lancio pubblicitario in pompa magna, che la nuova libreria di Largo Argentina sarebbe stata dotata delle strutture più moderne per un suo uso facile e confortevole. «Sì, perché una libreria non è un negozio come gli altri», dicevano. «Essa dev'essere accogliente, avere uno spazio agevole per tutti, e nel quale il visitatore-futuro acquirente sia messo in grado di trovare subito quello che cerca, o, se non cerca, di aver un colpo d'occhio su quello che c'è. Insomma, lo spazio di una libreria è complesso, anche perché lo stesso approccio alla cultura non è né semplice né scontato: i percorsi sono tanti, le esigenze le più svariate». A Largo Argentina, gran parte di tutto quello che ci si aspetta da una libreria efficiente è stato realizzato nel migliore dei modi (è facile avere informazioni, arrivare da soli agli scaffali più alti, trovare subito quelli giusti, appoggiarsi ad appositi schienali se si è stanchi, ecc.), tranne che per un aspetto non secondario: la libreria non è aperta a tutti. Non agli handicappati, che non possono passare con la sedia a ruote attraverso la porta girevole posta all'entrata, né andare su e giù per le scale che collegano i tre piani su cui si dispongono gli scaffali della libreria. È un fatto di cui non ci si accorge subito, ma che appare chiaro e lampante appena vien fatto notare.

A mettere il dito nella piaga ci ha pensato così Roberto Grimaldi, con la sua lettera «Le avventure di una sedia a ruote in una libreria disabile», in cui racconta le aspettative nate all'annuncio della supermoderna Feltrinelli (inallmentre una libreria che avrebbe dovuto tener conto della nuova normativa che regola sia la costruzione che la ristrutturazione degli edifici privati), poi l'amara sorpresa, la delu-

Da oggi a palazzo Venezia il maestro del Rinascimento mentre il grande olandese è alla Galleria d'arte moderna

Le esposizioni fino al 4 febbraio
L'opera del Sanzio arriva dall'Ermitage di Leningrado
Per Van Gogh è un ritorno

Tutti da Vincent. O da Raffaello?

In mostra «Il giardiniere» e la «Madonna»

«La Madonna» e «Il giardiniere». Appuntamento doppio, oggi, con due tra i più grandi maestri dell'arte di tutti i tempi. Raffaello e Van Gogh. In diretta dal Museo dell'Ermitage di Leningrado è arrivata a Roma la «Madonna Connestabile» di Raffaello Sanzio, in mostra dalle ore 10 di oggi e fino al 4 febbraio (orario feriali 9-14, festivi 9-13) nelle sale di palazzo Venezia. A Valle

Giulia, invece, nei saloni della Gnam (la galleria d'arte moderna), si celebra il centenario della morte di Vincent Van Gogh con l'esposizione al pubblico di una delle più significative opere dell'artista olandese «Il giardiniere». Anche questa tela sarà esposta dalle 18 di oggi fino al 4 febbraio prossimo. La «Velata» di Raffaello, prima a palazzo Venezia dopo essere stata ospitata an-

che a palazzo Pitti di Firenze, nell'ambito di una serie di scambi culturali tra diversi paesi che prevedono il prestito reciproco di opere d'arte per esposizioni temporanee. In contemporanea con il tour italiano della «Madonna Connestabile», un'altra opera del grande artista sta girando per l'Unione Sovietica. La «Velata» di Raffaello, prima esp-

kin di Mosca. Quella del «Giardiniere» di Van Gogh ha invece quasi l'aria di una «prima». Infatti l'opera non veniva esposta al pubblico da circa 40 anni, dal lontano 1952. Anche se in tono minore rispetto alla grande esposizione dello scorso anno, dunque, quest'appuntamento con Van Gogh alla Gnam è pur sempre una ghiottoneria per i fans dell'olandese e per gli amanti dell'arte.



La «Madonna Connestabile». Tra la sensualità di Leonardo e la maestosità di Michelangelo, questa opera di Raffaello è il punto di partenza per la realizzazione di quello che sarà il capolavoro fiorentino dell'artista, la «Madonna della seggiola» di palazzo Pitti. Il tondo esposto a palazzo Venezia è stato dipinto per Allano Alfani, zio di Domenico Alfani amico perugino di Raffaello. Mentre l'attribuzione dell'opera all'artista trova concordi tutti, qualche dubbio pone la data di esecuzione. I più la datano al 1504, dipinta a Firenze o a Perugia dove si trovava l'amico del pittore. Originariamente su tavo-

la, la «Madonna Connestabile» fu trasportata su tela alla fine dell'800, per ragioni di conservazione. Da dove deriva il nome? Nel 1871 il tondo fu venduto per 330mila franchi dal conte Scipione Connestabile all'imperatore di Russia, e dalle collezioni imperiali passò poi all'Ermitage di Leningrado. Dal suo venditore ha preso quindi il nome la Madonna. Caratterizzato dalla semplicità formale e da una rigorosa impostazione spaziale, il dipinto si colloca alle altre piccole composizioni coeve: il «Sogno del cavaliere» che si trova alla National Gallery di Londra, lo «Tre grazie» al Museo Condé di Chantilly e il

«San Giorgio e il drago» conservato al Louvre di Parigi. Nella figura del Bambino si avverte il ricordo di Leonardo, mentre il vigore scultoreo e architettonico di Michelangelo traspare dall'accentuata volumetricità della Vergine, appena ruotante nella profonda spazialità del paesaggio.

La «Madonna Connestabile» è contemporanea a un'altra grande opera di Michelangelo, il «Tondo Doni», e segna l'inizio della scelta compositiva del tondo che porterà poi l'artista alla realizzazione della «Madonna della seggiola», capolavoro fiorentino di Raffaello.



Il «giardiniere». Dipinto tra la primavera e l'autunno del 1889, agli inizi del soggiorno a Saint-Rémy, è uno dei quadri più intensi e significativi dell'artista olandese di cui si celebra il centenario della morte. «Il giardiniere» è l'unica opera di Van Gogh che è sempre stata nel nostro paese. Pochi anni dopo essere stata eseguita, la tela fu infatti acquistata dallo Stato italiano, e in Italia è sempre rimasta. L'ultima volta che è stata esposta è stato a Milano, nel 1952, 38 anni fa. La possibilità di avere nuovamente un contatto diretto con questa opera è dunque un'occasione da

non mancare, per i fans dell'artista olandese e per tutti gli appassionati e gli interessati all'arte.

L'esposizione alla Gnam, che sarà inaugurata oggi alle 18 alla presenza del ministro per i Beni culturali e ambientali Ferdinando Adornato, sarà il primo «ritorno» nella capitale di Van Gogh «il giardiniere» riuscirà a galvanizzare i romani come l'esposizione dell'anno scorso, sempre alla Gnam? Certo, non ci saranno tutte le grandi opere dell'artista olandese, ma «Il giardiniere» è sicuramente una delle tele più pregnanti e significative di Vincent.

Gli organizzatori «temono» che i visitatori prenderanno nuovamente d'assalto la scalinata della Gnam. Timore che è anche speranza, ma che pone anche qualche problema per l'organizzazione della sicurezza. Specialmente dopo lo scampato pericolo della «pala» di Raffaello custodita ai Musei Vaticani quando, l'anno scorso, un turista olandese gli scagliò contro una molotov senza fortunatamente colpirlo.

Insomma, misure di sicurezza a parte, questi 13 giorni di Van Gogh non saranno molti, ma sicuramente sono un'occasione davvero unica e da non perdere.

Music club
«Irregolare»
Chiuso
il «Uonna»

STEFANIA SCATENI

Stavolta è toccato al «Uonna», il locale rock di Amerigo Brodolini a via Cassia 871, XX Circoscrizione. È stato chiuso con i sigilli sabato sera; all'una i vigili urbani e la polizia hanno sgomberato la discoteca e hanno ordinato ai ragazzi di allontanarsi il più possibile dallo stabile. Ne hanno portato alcuni al commissariato di zona, rei di avere ostacolato il pubblico servizio con slogan che incitavano all'occupazione e con altri contro la polizia. La motivazione alla chiusura è stata la stessa che i vigili e il centro storico avevano avanzato in merito alle chiusure di alcuni jazz club avvenute alcuni mesi fa: il locale viene sgomberato perché non è un'associazione culturale ma un locale pubblico senza licenze. E il Uonna non sarebbe un'associazione culturale, secondo i tutori dell'ordine perché compila le tessere ai nuovi associati all'interno del locale e non fuori. È stato inutile mostrare tutte le licenze in regola, rinnovate anche per il 1990; anche con tutte le carte a posto Amerigo Brodolini avrebbe dovuto chiudere lo stesso per via di un'ordinanza di sgombero data 1988.

Il Uonna è un'associazione culturale con oltre 3.000 associati. Da dodici anni in pista con concerti, rassegne e manifestazioni, ha sempre portato avanti una politica culturale attenta all'espressione giovanile, dall'underground al rock romano, alla musica etnica. In città è una delle poche voci del rock «senza lustri», la lista che Amerigo Brodolini presentò alle elezioni comunali ha avuto, insieme all'altra lista «musicale», l'uno per cento dei voti.

C'è forse una pressione degli abitanti del quartiere che non vogliono avere tra i piedi adolescenti vestiti di pelle nera e borchie? È una manovra combinata per togliere di mezzo voci di minoranza? Un'altra forma di «pulizia» in vista del Mondiale? I roccettari sono brutti, sporchi e cattivi? Intanto restano senza spazi. Il Uonna era l'unico rimasto dopo la chiusura, avvenuta un paio di mesi fa, dell'Evolution, un'altra discoteca rock gestita dall'emittente privata «Radio rock». Che la musica nella nostra città non abbia vita facile è ormai una esolata realtà. Si rimane però sempre attenti, non dire sanamente arrabbiati, ogni volta che alla lista dei locali musicali ne viene depennato qualcuno.

Martedì 23 gennaio
ore 18

c/o sez. Pci Colli Aniene
 (Via Meuccio Ruini, 5)

COSTITUZIONE DELLA CELLULA ITALSIEL

CON

Adalberto Minucci

l'associazione
«ITINERARIO DONNA»

promuove

UN INCONTRO-DIBATTITO SUL TEMA

«RU 486 - PILLOLA ABORTIVA:

cosa è, come funziona, cosa ne pensano le donne»

MERCOLEDÌ 24 gennaio ORE 16,30

presso l'associazione culturale di via Monteverde, 57/a

INTERVERRANNO

MARIELLA GRAMAGLIA Deputata del Parlamento
LIDIA MENAPACE Dell'Udi nazionale
ANGELA SPINELLI Ricercatrice Istituto Superiore della Sanità
LOREDANA DE PETRIS Consigliera Comunale

ASSOCIAZIONE «ITINERARIO DONNA»

CONOSCERE UNA TRADIZIONE PER RINNOVARE

I COMUNISTI ITALIANI ALLE SOGLIE DEL 2000

8 gennaio 1990 - ore 18,30

GRAMSCI: egemonia e consenso

15 gennaio 1990 - ore 18,30

TOGLIATTI: il partito nuovo, la via italiana al socialismo e il memoriale di Yalta

23 gennaio 1990 - ore 18,30

BERLINGUER: il valore universale della democrazia, eurocomunismo e sinistra europea, le grandi intuizioni anticipatrici

Terrà gli incontri CORRADO MORGIA, responsabile del settore formazione politica presso la Direzione del Pci

HO CHI MINH (FGCI)

V. Sinuessa, 11/a - Sez. Latino-Metronio

CONES CORES

*Fare senza progettare è gioco
 Progettare senza fare è utopia
 Non progettiamo per fare*

Rilievi aerofotogrammetrici
 Fotogrammetria architettonica
 Digitalizzazione e banca dati
 Cartografia numerica
 Rilievi topografici

CO.RES. - tel. (06) 4959297 4451342
 sede: via dei taurini 27 - 00185 roma

Abbonatevi a

l'Unità